

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

SOMMARIO

Roberto Cuoghi, *PERLA POLLINA, 1996 – 2016*

Organizzato da Centre d'Art Contemporain, Ginevra in collaborazione
con **Madre, Napoli** e **Koelnischer Kunstverein, Colonia**
opening: **26 maggio 2017, ore 19:00 – 22:00**

Scheda tecnica **mostra** e Scheda museo **MADRE**

Attività al MADRE:

Opening Cocktail Party, 26 maggio

Calendario delle attività, 26-27-28 maggio

Weekend del Contemporaneo, 26-27-28 maggio

Programma espositivo in corso:

Wade Guyton, *SIAMO ARRIVATI*

fino all'11 settembre 2017

Stephen Prina, *ENGLISH FOR FOREIGNERS*

fino al 16 ottobre 2017

Scheda **Scabec**

Selezione immagini mostre in cd



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Roberto Cuoghi. PERLA POLLINA, 1996 – 2016

27 maggio – 18 settembre 2017

Inaugurazione: 26 maggio 2017, ore 19:00 – 22:00

Organizzato da **Centre d'Art Contemporain, Ginevra**
in collaborazione con **Madre, Napoli** e **Koelnischer Kunstverein, Colonia**

A cura di **Andrea Bellini** e **Andrea Viliani**
(secondo piano, ala destra; Project room, piano terra; mezzanino)

Il **museo MADRE di Napoli** è l'unica sede italiana della **prima mostra retrospettiva di metà carriera** dedicata a **Roberto Cuoghi (Modena, 1973)**, uno dei più enigmatici, misteriosi e affascinanti artisti italiani della sua generazione. La pratica artistica di Cuoghi fonde fra loro le qualità plastiche e compositive proprie delle arti visive e quelle scenico-narrative di un *performer* e di uno *storyteller*, definendo una figura assolutamente unica. Realizzate anche con tecniche e materiali non convenzionali, che spesso l'artista sperimenta fino a reinventarli, le sue opere pittoriche, scultoree, fotografiche, installative, video-filmiche, sonore e performative sondano le nozioni di simulacro e simbolo, memoria e immanenza, devozione e superstizione, trasformazione e metamorfosi (del corpo, dell'identità, del linguaggio e delle forme stesse di rappresentazione ed espressione), con richiami all'antichità e alla storia dell'umanità che, pur basati su rigorose ricerche filologiche e documentarie, vengono anch'essi riplasmati dall'artista con esiti assolutamente idiosincratici in cui i piani temporali, spaziali ed epistemici si confondono fra loro.

La mostra – che si estende dalla Project room al piano terra e dal mezzanino a otto sale al secondo piano – comprende **circa 70 opere, che ripercorrono i venti anni della ricerca dell'artista, dal 1996 al 2016**, documentandone e analizzandone i diversi aspetti.

Fin dal suo titolo *nonsense* (generato dal caso, per l'azione erronea di un programma di correzione automatica) **PERLA POLLINA, 1996-2016** si presenta come un'esplorazione delle dinamiche inventive e produttive adottate dall'artista caratterizzate da un'ascetica ossessività, dalla smisuratezza di percorsi di ricerca "ad oltranza", in cui, perseguendo un risultato ai limiti del possibile, il perdere la misura è la premessa per l'invenzione di nuovi formati di esperienza, di comportamento, di conoscenza, e quindi per la creazione di opere in cui siano condotti al limite della riconoscibilità delle stesse

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

componenti o dei loro processi ideativi e realizzativi. Noto per la sua leggendaria trasformazione all'età di 25 anni in un uomo di 67 anni, Cuoghi utilizza il corpo non come elemento performativo ma come vettore preliminare per le opere che realizzerà. L'importanza dei processi di preparazione, predisposizione e ricerca antropotecnici, così come la sperimentazione perpetua, l'apprendimento processuale, la sistematica rottura delle regole e dei codici predefiniti rimarranno le costanti di una pratica artistica radicalmente autodidatta, che sperimenta i suoi materiali e le sue tecniche, inventa soluzioni inedite e perlustra metodologie inusitate capaci di accogliere e sopportare il massimo grado di indeterminazione possibile, in quanto basate sostanzialmente sul rifiuto stesso di un metodo. Un nichilista quanto appassionato "fare senza saper fare", in cui ogni opera è come se fosse l'ultima, o la prima.

Come in *Il Coccodesta* (1997), una serie di opere su carta basate sulla decisione dell'artista di trascorrere giornate indossando occhiali le cui lenti erano state sostituite da prismi Schmidt-Pechan, che invertono e capovolgono la visione trasformando il punto di vista sulla realtà circostante e quindi le possibilità della sua registrazione. O come nelle opere-diario relative alla sua esperienza di farsi crescere, per 11 mesi, le unghie fino a non poter svolgere nemmeno le funzioni più semplici, come la scrittura, alterando la sua percezione tattile del mondo circostante. O come nella serie degli *Asincroni* (2003-2004) e delle "pitture nere" (2004-2006): nel primo caso l'artista interviene su entrambi i lati di fogli sovrapposti di triacetato trasparente preservando ogni errore o cambiamento, in modo da predisporre dei veri e propri palinsesti, simili a sedimentazioni geologiche, di un elaborato e lungo processo da cui affiorano soggetti cupi e romantici, figure deformi e fantasmatiche; nel secondo caso l'intervento avviene invece su superfici sovrapposte di vetri utilizzati come database in cui, operando come un alchimista, l'artista cerca di controllare le reazioni fra i singoli componenti per ottenere un risultato che coincide con il processo empirico della sua stessa creazione. Processo analogo a quello della "mappe", in cui l'artista sperimenta il rapporto fra coloratura e corrosione, con effetti fluttuanti di trasparenza, opacità, sovrimpressioni e lacerazione che restituiscono un pianeta immerso in una lenta ma inesorabile deriva spazio-temporale. L'artista riflette inoltre sul vuoto interpretativo che si crea fra l'immagine che abbiamo di noi e quella che ne hanno gli altri, così come fra ciò che siamo e ciò che saremmo potuti diventare se avessimo fatto scelte diverse. Insofferente alle interpretazioni che il sistema dell'arte dà della sua ricerca, Cuoghi intraprende una serie di *Autoritratti* che, in realtà, restituiscono le potenziali variazioni della sua stessa personalità, accolta nella pluralità delle sue possibili incarnazioni: giovane gangster, ragazzo viziato, pretenzioso intellettuale, corpulento fondatore di mezza età della fabbrica di sigari Dannemann. Lo scetticismo, anzi l'avversione di Cuoghi verso il sistema dell'arte si manifesta anche in una serie di *Ritratti* di artisti, critici, curatori o collezionisti (realizzati, in quest'ultimo caso, su commissione) che l'artista raffigura, con irriverente spirito punk, coperti di ferite, contusioni, mutilazioni, o persino con la testa tagliata o come corpi putrefatti semi-sepolto nella terra, fino a renderli irriconoscibili. Uno di questi ritratti è quello del collezionista greco Dakis Joannou, dipinto come un bassorilievo rinascimentale, uno *stiacciato* del XV secolo in cui però l'artista, giustapponendo ere e stili differenti, utilizza un personalissimo mix di pigmento, plastilina, cera, piccoli oggetti e capelli umani, che poi fotografa, configurando un risultato sorprendente e pressoché unico nella storia del ritratto: l'immagine foto-realistica ma imbevuta di mistero – in un distopico miscuglio di bene e male – di un munifico protettore delle arti e mecenate divorato da strane voglie tridimensionali, a cui l'artista accosta riproduzioni di strumenti chirurgici impastati e fritti, che evocano il testo *Il tumore liberato*, in cui Cuoghi descrive il cancro, l'errore, l'incidente e l'eccezione come elementi chiave dell'evoluzione umana.

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

A seguito di intenso studio della lingua e dei rituali assiri l'artista ha realizzato, dal 2008, una serie di riproduzioni in medio o grande formato di una piccola statua-talismano riprodotte il dio-demone **Pazuzu** in cui Cuoghi esplora il potenziale di ogni elemento utilizzato, comprendente non solo materiali tradizionali come legno e pietra, ma anche resine, adesivi, solventi e persino vermi e batteri. Analogamente, nelle installazioni sonore *Šuillakku* (2008) e *Šuillakku Corral* (2014) – che con *Mbube* (2005) e *Mei Gui* (2006) formano una vera e propria “rapsodia dell'ingiustizia” – Cuoghi arriva a ricreare un possibile canto liturgico di lamento e afflizione collettiva dell'intero popolo assiro, nell'atto di abbandonare la città di Ninive, non solo proponendo un'ipotesi dell'antica musica assira, a noi sconosciuta, ma preformando lui stesso ogni singolo suono e ricostruendo nel suo studio ogni singolo strumento musicale utilizzato, basandosi su scrupolose ricerche iconografiche e articolati confronti con esperti. Queste opere saranno oggetto di un seminario organizzato dal MADRE in collaborazione con il Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella, organizzato nel corso della mostra.

Fra i progetti scultorei più recenti, basati su un'analogia preparazione quasi performativa, Cuoghi ha combinato una sofisticata tecnologia 3D e tecniche di cottura arcaica per creare un'invasione di granchi in ceramica sull'isola greca di Hydra, dove questo animale si è da tempo estinto (*Putiferio*, 2016, di cui un'ampia selezione di video di documentazione è proiettata nella sala video al piano terra).

La mostra presenta e interconnette per la prima volta i principali cicli di opere dell'artista, interpretandoli quali veri e propri universi indipendenti e autonomi, oscuri e febbricitanti sistemi che valgono solo per se stessi, come una lingua che, paradossalmente, fosse parlata da una sola persona al mondo. Come scrive il critico e curatore Anthony Huberman, nel catalogo che accompagna la mostra: **“Pensatore radicale, Cuoghi sceglie costantemente le battaglie più difficili. Di fronte alla preferenza per il bello e il perfetto propri della cultura occidentale, sceglie il mutilato e il deforme; di fronte alla fascinazione per il nuovo propria dell'industria dell'arte, preferisce l'antiquato; di fronte al nostro rispetto per coloro che sono sopravvissuti, sceglie di celebrare quelli che si sono estinti”**.

La mostra sarà accompagnata dalla **prima monografia retrospettiva dedicata all'artista (Hatje Cantz, edizione internazionale in lingua inglese)**. Il catalogo, di circa 500 pagine e con numerose illustrazioni a colori, includerà saggi inediti di **Andrea Bellini**, curatore della mostra a Ginevra (e, con Andrea Viliani, co-curatore della mostra a Napoli), così come testi di **Andrea Cortelessa, Anthony Huberman, Charlotte Laubard e Yorgos Tzirtzilakis**, e un'intervista tra l'artista e **Andrea Viliani**, oltre a una bibliografia e cronologia complete.

Roberto Cuoghi (Modena, 1973; vive e lavora a Milano), studia all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove si trasferisce e dove attualmente vive e lavora. Uno dei tre artisti che rappresenterà nel 2017 l'Italia alla prossima *57. Biennale di Venezia*, Cuoghi è stato già vincitore nel 2009 della menzione speciale *Tradurre Mondi* alla *53. Biennale di Venezia* e della menzione speciale nel 2013 alla *55. Biennale di Venezia*. Oltre alla partecipazione ad alcune delle più importanti mostre periodiche internazionali – insieme alla *Biennale di Venezia* anche, fra le altre, *Manifesta 4* a Francoforte (2002) *IX Baltic Triennial of International Art*, Vilnius e *La sindrome di Pantagruel. T1-Torino Triennale* (2005), *Of Mice and Men. 4th Berlin Biennial* (2006), *10000 Lives. Gwangju Biennale*, Gwangju (2010) – all'artista sono state dedicate mostre personali da musei nazionali e internazionali quali, fra gli altri, DESTE Foundation, Atene (2016); Aspen Art Museum (2015); Le Consortium, Digione (2014-2015); New Museum, New York (2014); UCLA-Hammer Museum, Los Angeles (2011); ICA-Institut for

Contemporary Art, Londra e Castello di Rivoli-Museo d'Arte Contemporanea, Torino (2008); Centre International d'Art et du Paysage de l'Île de Vassivière (2007); GAMeC, Bergamo (2003); GAM, Bologna (1997).

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

SCHEDA TECNICA MOSTRA E MUSEO

Roberto Cuoghi

PERLA POLLINA, 1996 – 2016

secondo piano (ala destra); Project room (piano terra)

27 maggio – 18 settembre 2017

Organizzato da **Centre d'Art Contemporain, Ginevra** in collaborazione
con **Madre, Napoli e Koelnischer Kunstverein, Colonia**
opening: **26 maggio 2017, ore 19:00 – 22:00**

A cura di Andrea Bellini e Andrea Viliani

immagini disponibili su www.madrenapoli.it/chi-siamo/sala-stampa

Museo MADRE

via Settembrini 79, Napoli

info e prenotazioni

lunedì – domenica 10:00 – 19:00

tel. 081 19313016 (attivo fino al 1 giugno 2017; si darà comunicazione del
nuovo numero entro il 1 giugno sul sito web del museo www.madrenapoli.it)

Orari

Museo

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 10:00 – 19:30

domenica 10:00 – 20:00

la biglietteria chiude un'ora prima / giorno di chiusura: martedì

Biblioteca

lunedì e giovedì 10:30 – 18:00 / mercoledì e venerdì 10:30 – 14:30

giorni di chiusura: sabato, domenica, martedì

B'shop – Cafè

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 10:00 – 19:00

Per raggiungere il museo

metropolitana linea 1 - fermata Museo metropolitana

linea 2 – fermata Piazza Cavour

Biglietti

intero: euro 7 / ridotto: euro 3,50 / lunedì ingresso gratuito

per agevolazioni e riduzioni: www.madrenapoli.it/visita/info-e-orari il museo rientra nel circuito Campania>artecard il MADRE aderisce al programma Bonus Cultura, iniziativa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (www.18app.italia.it)

UFFICIO STAMPA

per arte'm

Luisa Maradei / tel. 333 5903471 / luisamaradei@gmail.com

ha collaborato

Donatella Striano / tel. 338 8312768 / donatellastriano@gmail.com

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Opening Cocktail Party
26 maggio 2017

Roberto Cuoghi, PERLA POLLINA, 1996 – 2016

Opening: ore 19:00–22:00
Opening Cocktail Party: ore 19:00–22:00
Ingresso libero

Venerdì 26 maggio, dalle ore 19:00 alle ore 22:00, il MADRE inaugura la mostra **Roberto Cuoghi, PERLA POLLINA, 1996 – 2016**

Roberto Cuoghi è uno dei più enigmatici, misteriosi e affascinanti artisti italiani della sua generazione. La sua pratica artistica fonde fra loro le qualità plastiche e compositive proprie delle arti visive e quelle scenico-narrative di un *performer* e di uno *storyteller*.

La serata inaugurale sarà accompagnata da un **Cocktail Party** con **open bar** nei cortili del museo e **drink bar** nell'area B'shop-Cafè.

La serata sarà accompagnata da dj-set **Dj Faber** che si autodefinisce un partenopeo emigrante (ha vissuto tra Oslo, Londra e Berlino), senza limiti musicali, affascinato dalla cultura del *beat*, influenzato musicalmente da qualsiasi virus sonoro che trasporti il pensiero altrove. Le sue selezioni creano atmosfere persuasive, il cui suono si fonde in un ibrido che va dalla *tech-house* al *minimal*, dal *trip-hop* alla *glitch-music*.



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporaneemadre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina**Calendario delle attività****Roberto Cuoghi, PERLA POLLINA, 1996 – 2016**
27 maggio – 18 settembre 2017

In occasione della prima mostra retrospettiva di metà carriera dedicata a **Roberto Cuoghi (Modena, 1973)**, uno dei più enigmatici, misteriosi e affascinanti artisti italiani della sua generazione, i Servizi educativi del museo MADRE dedicano un intero weekend di visite didattiche, da **sabato 27 a lunedì 29 maggio**, alla scoperta della pratica artistica di Cuoghi, nonché alle altre due mostre recentemente inaugurate: **Wade Guyton. SIAMO ARRIVATI** (fino all'11 settembre 2017) e **Stephen Prina. ENGLISH FOR FOREIGNERS** (fino al 16 ottobre 2017).

Inoltre, il direttore del museo Madre, **Andrea Viliani** terrà una visita didattica **sabato 27 maggio alle ore 17:00**, alla mostra **PERLA POLLINA, 1996 – 2016** di **Roberto Cuoghi**.

Ecco il calendario in dettaglio:

Sabato 27, domenica 28 e lunedì 29 maggio
ore 11:00***Alla scoperta di PERLA POLLINA: nel mondo visionario di Roberto Cuoghi, tra storia e mito, forme e materiali, tecniche e processi***

I visitatori saranno condotti alla scoperta dell'universo di forme, segni e simboli di uno dei più importanti artisti della ricerca artistica contemporanea, **Roberto Cuoghi**, autore della mostra retrospettiva **PERLA POLLINA, 1996 – 2016**. Corpi, idoli, autoritratti, storie arcaiche e contemporanee di dolore e redenzione collettivi, che assumono una molteplicità di aspetti, e in cui l'artista sperimenta personalmente materiali e tecniche attraverso articolati processi operativi, fino quasi a reinventarli. Ogni opera è il risultato di un esperimento, ha una genesi profonda e articolata. La visita permetterà di introdursi in questa pratica visionaria, ossessiva, priva di "misura", in cui alla realtà si sovrappone la fantasia, alla storia il mito, alla documentazione l'invenzione.

Ingresso al museo gratuito per i partecipanti**Partecipazione alla visita gratuita fino ad esaurimento posti****Prenotazione consigliata al numero 081 19313016**

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Sabato 27 maggio

ore 17:00

Visita alla mostra Roberto Cuoghi, *PERLA POLLINA, 1996 – 2016* con il direttore del museo MADRE, Andrea Viliani co-curatore della mostra

Il direttore del museo Madre di Napoli **Andrea Viliani**, co-curatore della mostra insieme ad Andrea Bellini, direttore del Centre d'Art Contemporain-Ginevra, condurrà il pubblico alla scoperta della pratica artistica di Roberto Cuoghi che fonde fra loro le qualità plastiche e compositive proprie delle arti visive e quelle scenico-narrative di un *performer* e di uno *storyteller*, definendo una figura assolutamente unica. La visita metterà a confronto anche le due mostre retrospettive dedicate all'artista dai due musei di arte contemporanea, quello svizzero (dal 22 febbraio al 30 aprile 2017) e quello campano (dal 27 maggio al 18 settembre 2017), ricordando anche la partecipazione dell'artista alla *57. Esposizione Internazionale d'Arte* di Venezia.

Ingresso al museo a pagamento

Partecipazione gratuita alla visita fino ad esaurimento posti.

Durata: 1 ora e 30 minuti

Prenotazione consigliata al numero 081 19313016

Domenica 28 maggio

ore 17:00

Wade Guyton. Le immagini all'epoca dei file: per un'arte fra analogico e digitale

Wade Guyton mette alla prova gli statuti labili della nostra comunicazione, sempre più affidata a supporti digitali e alla iper-connesione globalizzata delle reti e dei social network: lavorando con telefoni cellulari, telecamere digitali, schermate, scanner, programmi come Photoshop o Word, Guyton fa emergere e dà rappresentazione sia alle contraddizioni che alle potenzialità dal rapporto analogico-digitale che caratterizza il nostro modo di comunicare e le nostre relazioni con gli altri, ma anche la nostra conoscenza del mondo che ci circonda e della società in cui viviamo, e quindi la nostra stessa esperienza dell'arte.

Ingresso al museo a pagamento

Partecipazione gratuita alla visita fino ad esaurimento posti.

Durata: 1 ora e 30 minuti

Prenotazione consigliata al numero 081 19313016

Domenica 29 maggio

ore 17:00

Stephen Prina. Lingue per stranieri: il viaggio di un padre e di un figlio attraverso il XX secolo

Investigando la relazione fra sfera collettiva e dimensione personale, **Stephen Prina** attiva una relazione dinamica tra passato e presente, in cui l'artista fa emergere la relazione fra la propria vicenda biografica e la storia stessa del XX secolo, adottando riferimenti ad autori come Cesare Pavese (i racconti *Dialoghi con Leucò*, 1945-47, il romanzo *La luna e i falò*, 1949-50, l'autobiografia *Il mestiere di vivere: diario 1935-1950*, 1952), e a film sulla Resistenza italiana del duo Danièle Huillet e Jean-Marie Straub. I temi sviluppati in queste opere narrative e filmiche – nella loro disamina degli intrecci fra stanzialità e migrazione, affermazione dell'identità e suo radicamento, monumentalità e intimità – come quelli presentanti nelle opere di Prina rappresentano le radici emotive e concettuali che saranno investigate durante le visite, articolando un racconto che, dalla storia di un padre e un figlio, si espande fino a divenire un memoriale in cui le storie dei singoli incontrano la Storia di tutti.

Ingresso al museo a pagamento
Partecipazione gratuita alla visita fino ad esaurimento posti
Durata: 1 ora e 30 minuti
Prenotazione consigliata al numero 081 19313016



regione campania

**fondazione donnaregina
per le arti contemporanee**

**madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina**



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

WEEKEND DEL CONTEMPORANEO, 26 – 28 MAGGIO 2017

Nuovo appuntamento con il *Weekend del Contemporaneo* in Campania: da **venerdì 26 a domenica 28 maggio 2017, Napoli e la sua Regione diventano capitali dell'arte contemporanea** grazie all'impulso della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/Museo MADRE che, in occasione dell'inaugurazione della mostra di **Roberto Cuoghi, PERLA POLLINA, 1996 – 2016** a cura di Andrea Bellini e Andrea Viliani (fino al 18 settembre 2017), ha invitato **le istituzioni e le gallerie campane del contemporaneo** ad aderire a questa iniziativa segnalando le mostre in corso per creare un itinerario unico e suggestivo destinato a tutti gli appassionati d'arte.

Questo l'elenco degli eventi e delle mostre, alcune con aperture straordinarie:

ISTITUZIONI E LUOGHI DEL CONTEMPORANEO

- **ARCOS – Museo d'arte contemporanea del Sannio**

corso Garibaldi 1, Benevento

artista: **Rosaria Matarese**

titolo: *L'estetica del dissenso*

a cura di Ferdinando Creta e Francesco Creta

fino al 28 maggio 2017

orari: venerdì dalle ore 09:00 alle 18:00; sabato e domenica dalle ore 09:00 alle 13:00 e dalle ore 15:00 alle 18:00

tel. 082 4312465

museoarcos@artsanniocampania.it

- **Museo di Capodimonte**

via Miano 2, Napoli

artista: **Pablo Picasso**

titolo: *Picasso e Napoli: Parade*

a cura di Sylvan Bellenger e Luigi Gallo

fino al 10 luglio 2017

collezione: **Arte Contemporanea e Galleria fotografica**

orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 8:30 alle 19:30

tel. 081 7499111

mu-cap@beniculturali.it

- **Certosa di San Giacomo e Quarto del Priore - Capri**

via Certosa 1, Capri
orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 11:00 alle 14:00 e dalle ore 17:00 alle 20:00
pm-cam.uffstampa@beniculturali.it

- **Complesso Monumentale di Santa Sofia**

piazza Abbate Conforti, Salerno
orari: venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 16:30 alle 20:00; sabato e domenica, dalle ore 10:00 alle 21:00
presidentecollaterart@gmail.com

- **Grafica Metelliana**

Via Sibelluccio – area P.I.P, Mercato Sanseverino, Salerno
artisti: **Luigi Grassi, Massimo Pastore, Roxy in the box, Keren Stuke**
titolo: *Umano troppo Umano*
a cura di Rosa Cuccurullo e Antonio Maiorino
fino al 15 luglio 2017
(*Matronato* della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee)
orari: venerdì dalle ore 9:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:00
tel. 089 349392
info@graficametelliana.com

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

- **Il Cartastorie museoarchivistoricobanconapoli**

Archivio Storico del Banco di Napoli

Palazzo Ricca, via dei Tribunali 213, Napoli
artista: **Stefano Gargiulo**
titolo: *Kaleidos*
percorso permanente
orari: venerdì e sabato dalle ore 10:00 alle 18:00; domenica dalle ore 10:00 alle 14:00
tel. 081 449400
info@ilcartastorie.it

- **Irpinia Madre Contemporanea**

Pinacoteca di arte contemporanea di Teora

via Nazionale Appia, Teora, Avellino
orari: venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00; sabato e domenica dalle ore 17:00 alle ore 20:00
tel. 329 9606793 – 392 9866587
segreteria@irpiniamadrecontemporanea.it

- **Istituto Colosimo**

Istituto Paolo Colosimo per non vedenti e ipovedenti di Napoli

via Santa Teresa degli Scalzi 36, Napoli
artista: **Annalaura di Luggo**
titolo: *Blind Vision*
a cura di Raisa Clavijo
(*Matronato* della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee)
fino al 31 maggio 2017
orari: venerdì dalle ore 17:00 alle 18:00; sabato dalle ore 10:00 alle 12:00;
prenotazione obbligatoria
tel. 342 0848384
adiluggoart@gmail.com

- **Le Scalze – Chiesa di san Giuseppe a Pontecorvo**

Salita Pontecorvo 65, Napoli
titolo: *Frammenti di paradiso*
a cura di Fabio Agovino e Francesca Blandino
(*Matronato* della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee)

fino al 27 maggio 2017

orari: sabato 27 maggio dalle ore 18:00 alle 19:00; visita guidata a cura di Archintorno
lescalze@gmail.com

- **MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli**

piazza Museo Nazionale 19, Napoli

artista: **Franco Cipriano**

titolo: *MYSTERIUM, bibliotheca philosophica*

a cura di Angela Tecce e Nicola Magliulo

(*Matronato* della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee)

fino al 27 giugno 2017

orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 9:00 alle 19:00

tel. 081 4422275

ornella.falco@beniculturali.it

- **Fondazione Made in Cloister**

piazza Enrico de Nicola 48, Napoli

artista: **Tadashi Kawamata**

a cura di Demetrio Paparoni

titolo: *The Shower*

fino al 5 agosto 2017

orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 10:00 alle 19:00

tel. 380 5899435

comunicazione@madeincloister.it

- **Fondazione Morra – Museo Nitsch**

vico Lungo Pontecorvo 29/d, Napoli

artista: **Hermann Nitsch**

titolo: *Arena. Opere dall'opera*

fino al 13 settembre 2018

orari: venerdì dalle ore 10:00 alle 19:00; sabato dalle ore 10:00 alle 14:00

tel. 081 5641655

info@museonitsch.org

- **Casa Morra – Archivio d'arte contemporanea**

Palazzo Ayerbo D'Aragona Cassano, salita San Raffaele (zona Materdei), Napoli

artisti: **John Cage, Marcel Duchamp, Allan Kaprow**

orari: venerdì dalle ore 10:00 alle 17:00; festivi solo su appuntamento per gruppi non inferiori a 10 persone

tel. 081 5641655

info@fondazionemorra.org

- **Fondazione Plart**

via Martucci 48, Napoli

artisti: **Franco Mello**

titolo: *PROVOCAZIONI E CORRISPONDENZE. Franco Mello tra arti e design*

a cura di Giovanna Cassese

(*Progetto XXI* della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee)

fino al 3 giugno 2017

orari: venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00; sabato dalle ore 10:00 alle 13:00

tel. 081 19565703

info@plart.it

- **Fondazione Valenzi**

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnairegina

piazza Municipio, Napoli - 1° piano Castel Nuovo (Maschio Angioino)
titolo: *La tela de popolo, il castello e la piazza. Scorcio sul Novecento Napoletano*

Tre percorsi di visita interattivi fruibili attraverso un'app dedicata all'interno della mostra *Da Guttuso a Matta. La Collezione Valenzi per Napoli*
percorso permanente

orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 09:30 alle 13:30 e dalle 14:30 alle 18:30

tel. 329 7450422

segreteria@fondazionevalenzi.it

- **Scavi di Pompei**

artista: **Pablo Picasso**

titolo: *Picasso e Napoli: Parade*

fino al 10 luglio 2017

orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 9:00 alle 19.30 (ultimo ingresso 18.00)

tel. 081 8575 347

pompei.info@beniculturali.it

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

- **Reggia di Caserta**

viale Douhet 2/a, Caserta

collezione: *Terrae Motus in cantiere* - allestimento provvisorio della
collezione di Lucio Amelio

orari: venerdì, sabato e domenica dalle 09:30 alle 17:30

tel. 082 3448184 – 082 3277580

re-ce@beniculturali.it

- **Villa Pignatelli – Casa della fotografia**

via Riviera di Chiaia 200, Napoli

orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 8:30 alle 14:00

Il museo fa parte del **Polo museale della Campania**, per informazioni

tel. 081 7612356

pm-cam.pignatelli@beniculturali.it

VIA DEI MUSEI

- **Chiesa di San Severo al Pendino**

via Duomo 286, Napoli

orari: venerdì e sabato dalle ore 9:00 alle 18:30

tel. 081 202053

- **Pio Monte della Misericordia**

Chiesa e Quadreria

via Tribunali 253, Napoli

orari: venerdì e sabato dalle ore 9:00 alle 18:00; domenica dalle ore 9:00 alle 14:30

tel. 081 446944

segreteria@piomontedellamisericordia.it

- **Museo del Tesoro di San Gennaro – Scavi del Duomo**

Museo degli argenti (1300/1800) - Sagrestie della Cappella del Tesoro San Gennaro

via Duomo, Napoli

orari: venerdì e sabato dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle ore 16:30 alle 19:00;
domenica dalle 9:00 alle 12:00

tel. 081 294980

info@museosangennaro.com

- **Monumento Nazionale dei Girolamini**

via Duomo 142, Napoli

orari: venerdì dalle 9:00 alle 18:00; sabato e domenica dalle ore 9:00 alle 13:00

Il monumento fa parte del **Polo museale della Campania**

tel. 081 449139

mn-gir@beniculturali.it

- **Museo Civico Gaetano Filangieri**

via Duomo 288, Napoli

sala Carlo Filangieri

artista: **Andrea Salvatori**

titolo: *OTIUM CUM DIGNITATE*

a cura di Guido Cabib

orari: venerdì e sabato dalle ore 9:00 alle 16:00; domenica dalle ore 9:00 alle 14:00

tel. 081 203174

infomuseofilangieri@gmail.com

- **Complesso Monumentale Donnaregina Museo Diocesano**

largo Donnaregina Napoli

orari: venerdì e sabato dalle ore 9:30 alle 16:30; domenica dalle ore 9:30 alle 14:00

tel. 081 5571365

info@museodiocesanonapoli.it

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

GALLERIE

- **Galleria Acappella**

vico Santa Maria a Cappella Vecchia 8, Napoli

artista: **Daphne Ahlers, Vittorio Brodmann, Daniel Faust, Lilli Thießen**

titolo: *Solo Cose Belle*

fino al 20 luglio 2017

orari: venerdì dalle ore 11:00 alle 19:00; sabato dalle ore 11:00 alle 18:00

tel. 339 6134112

galleriacappella@gmail.com

- **Al Blu di Prussia**

via Gaetano Filangieri 42, Napoli

artisti: **Ilaria Abbiento, Gail Albert Halaban, Valentina Vannicola**

titolo: *COSÌ VICINI, COSÌ LONTANI*

fino al 22 settembre 2017

orari: venerdì dalle ore 10:30 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 20:00; sabato dalle ore 10:30 alle 13:00

tel. 081 409446

info@albludiprussia.com

- **Galleria Alfonso Artiaco**

Palazzo de Sangro, piazzetta Nilo 7, Napoli

artista: **Thomas Hirschhorn**

titolo: *Behind facelessness*

fino al 27 maggio 2017

orari: venerdì e sabato dalle ore 10:00 alle 19:00

tel. 081 4976072

info@alfonsoartiaco.com

- **AICA Andrea Ingenito Contemporary Art**

via Le Botteghe 56, Capri

artista: **Judy Pfaff**

titolo: *Abstract Poetry*

opening: sabato 27 maggio alle ore 18.30 alle 21.00

fino al 2 luglio 2017

orari: venerdì e sabato dalle ore 17:30 alle 21:00; domenica dalle 11.00 alle 21:00

tel. 081 18529647

info@ai-ca.com

- **Dafna home gallery**

via Santa Teresa degli Scalzi 76, Napoli

artista: **Ana Gloria Salvia**

titolo: *Signos Sinergicos*

fino al 27 maggio 2017

orari: venerdì dalle ore 10:00 alle ore 19:00; sabato su appuntamento

tel. 333 7530500

info@dafna.it

- **D2.0-Box**

via Tommaso Campanella 11, (frazione San Clemente) Caserta

artista: **Mafonso**

titolo: *Peryphery*

fino al 28 maggio 2017

orari: sabato e domenica dalle ore 19:30 alle 21:30 su appuntamento e

dirartecontemporanea|2.0 gallery

titolo: *3rd Independent Web Pavilion – Excluded*

visitabile on line su www.dirartecontemporanea.eu

a cura di Angelo Marino

fino al 23 giugno 2017

orari: venerdì, sabato e domenica dalle 00:00 alle 24:00

tel. 333 44 61 479

dirarted20@gmail.com

- **Galleria Primo Piano**

via Foria 118, Napoli

artista: **Franco Cipriano**

titolo: *MYSTERIUM, bibliotheca philosophica*

a cura di Franco Cipriano con il coordinamento di Raffaella Barbato

opening: venerdì 26 maggio dalle ore 18:30 alle 20:00

fino al 27 giugno 2017

orari: venerdì, sabato e domenica su appuntamento

tel. 081 19560649

primopiano@gmail.com

- **Galleria Tiziana Di Caro**

piazzetta Nilo 7, Napoli

artista: **Shadi Harouni**

titolo: *An Index of Undesirable Elements*

fino al 10 giugno 2017

orari: venerdì e sabato dalle ore 15:00 alle 20:00

tel. 081 552 5526

info@tizianadicaro.it

- **Galleria Fonti**

via Chiaia 229, Napoli

artista: **Salvatore Emblema**

titolo: *Selected works 1973-1979*

fino al 30 giugno 2017

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

orari: venerdì dalle ore 11:00 alle 14:00 e dalle ore 16:00 alle 20:00; sabato e domenica dalle ore 11:00 alle 14:00
tel. 081 411409
info@galleriafonti.it

- **Intragallery**

via Cavallerizza a Chiaia 57 (interno cortile), Napoli

artista: **Corrado Sassi e Matteo Basilè**

titolo: *Other Places*

fino al 30 giugno 2017

orari: venerdì dalle ore 17:00 alle 20:00; sabato dalle ore 10:30 alle 13.00

sabato pomeriggio e domenica mattina su appuntamento via e-mail

tel. 081 415702

info@intragallery.it

- **Dino Morra**

piazza E. de Nicola 46, interno Ex Lanificio 59, Porta Capuana, Napoli

artista: **Roberto Amoroso**

titolo: *Behind the curtain*

fino al 27 luglio 2017

orari: sabato dalle ore 11:00 alle 23:00; domenica dalle ore 11:00 alle 17:00

tel. 081 18745462 – 392 4100522

galleriadinomorra@gmail.com

- **Movimento Aperto**

via Duomo 290/c Napoli

titolo: *Movimento Aperto: Immagini e Testi Critici 1996-2017 mostra documentaria*

fino al 31 maggio 2017

a cura di Ilia Tufano

orari: sabato 27 maggio dalle ore 17:00 alle 19:00

tel. 333 2229274

ilia.tufano@libero.it

- **Galleria 1 Opera**

Palazzo Diomede Carafa, via San Biagio dei Librai 121, Napoli

artista: **Rachel Schwalm**

titolo: *Fairy Tales*

a cura di Pietro Tatafiore

fino al 31 maggio 2017

orari: venerdì dalle ore 11:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 19:00; sabato su appuntamento

tel. 081 0487254 – 333 5429081

info@1opera.it

- **PRAC | Piero Renna Arte Contemporanea**

via Nuova Pizzofalcone 2, Napoli

artisti: Maria Rigoutsou

titolo: *New icons*

fino al 29 luglio 2017

orari: venerdì e sabato dalle ore 17:00 alle 19:30 e su appuntamento

tel. 081 7640096

prac@galleriarenna.com

- **Galleria Lia Rumma**

via Vannella Gaetani 12, Napoli

artista: **Haim Steinbach**

titolo: *Lemon Yellow*

fino al 31 luglio

orari: venerdì e sabato dalle ore 11:00 alle 13:30 e dalle ore 14:30 alle 19:00

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

tel. 081 19812354
info@liarumma.it

- **Spazio Kromia**

via Diodato Liroy 11 - piazza Monteoliveto, Napoli

artisti: **Viviana Rasulo e Robert Herman:**

opening: venerdì 26 maggio dalle ore 19:00 alle 21:00

fino al 15 settembre 2017

orari: venerdì dalle ore 10:30 alle 13:30 e dalle 16:30 alle 19:30; sabato dalle ore 10:30 alle 13:30

tel. 081 4104521 – 331 5746966

info@kromia.net

- **Spazio Nea**

via Costantinopoli 53, Napoli

artista: **Dario Agrimi**

titolo: *3millionidilire*

fino al 6 giugno 2017

orari: venerdì, sabato e domenica dalle ore 9:00 alle 2:00

tel. 081 451358

info@spazionea.it

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

- **Galleria Raucci/Santamaria**

corso Amedeo di Savoia Duca D'Aosta 190, Napoli

artista: **Patrick Hari, Merlin James, Tim Rollins and K.O.S., Cheyney Thompson, Pdraig Timoney, Josh Tonsfeldt**

titolo: *Il paesaggio invisibile*

fino al 30 giugno 2017

orari: venerdì dalle ore 15:00 alle 18:30

tel. 081 7443645

info@raucciesantamaria.com

- **Studio Trisorio**

via Riviera di Chiaia 215, Napoli

artista: **Louise Bourgeois**

titolo: *Voyages Without a Destination*

fino al 17 giugno 2017

orari: venerdì dalle ore 10:00 alle 13:30 e dalle ore 16:00 alle 19:30; sabato dalle ore 10:00 alle 13:30

tel. 081 414306

info@studiotrisorio.com

- **Galleria Paola Verrengia**

via Fieravecchia 34, Salerno

artisti: **Michele Chioffi**

titolo: *15-LOVE*

fino al 31 Maggio 2017

orari: venerdì dalle ore 16.30 alle 20:30; sabato dalle ore 10:30 alle 13:00 e dalle ore 17:00 alle 21:00

tel. 089 241925

galleriaverrengia@gmail.com



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Programma espositivo in corso:

Wade Guyton. *SIAMO ARRIVATI*
15 maggio – 11 settembre 2017

A cura di **Andrea Viliani (terzo piano)**

Il **museo MADRE di Napoli** presenta la **prima mostra personale in un'istituzione pubblica italiana** dell'artista **Wade Guyton (Hammond, Indiana, 1972)**, uno dei più importanti artisti dell'ultima generazione a livello internazionale. Dall'inizio degli anni duemila Guyton investiga nelle sue opere **lo stato e l'impatto della produzione e della circolazione di immagini digitali**, dando rappresentazione alle forme potenziali che esse assumono così come alle specifiche sensibilità e ai linguaggi inediti che esse delineano nella loro trasmissione globalizzata. Aggiornando matrici espressive e cognitive riconducibili alle pratiche sia della **Pop Art** che dell'**Arte Concettuale** della seconda metà del secolo scorso, nella sua pratica artistica Guyton adotta un processo apparentemente semplice: con l'utilizzo di stampanti a getto d'inchiostro, l'artista riporta su tela o altre tipologie di supporto una serie di immagini, segni o motivi ricorrenti precedentemente processati da programmi come Photoshop o Word. La relazione dinamica fra sovrapposizioni impreviste, errori meccanici e discrepanze in fase di stampa – che l'utilizzo di questi strumenti implica e che l'artista conduce ai limiti, sfidando le specifiche funzioni di questi strumenti – permette a Guyton di far emergere la contingenza della tecnologia digitale e di rivelarne i codici al lavoro. Il risultato è quello di **rendere visibili i conflitti propri dell'espressione digitale, portandoci a riflettere sulla natura condizionale della sua visualizzazione operata attraverso gli strumenti analogici propri delle arti visive.**

Le opere realizzate da Guyton specificatamente per la mostra al MADRE sono il risultato di un **periodo di residenza a Napoli dell'artista e di membri del suo team di lavoro**. In continuità con la sua ricerca più recente queste opere si caratterizzano per la coesistenza fra le **minimali forme astratte** che hanno contraddistinto in modo quasi costante la ricerca dell'artista fino alle mostre più recenti, e **nuovi motivi figurativi** coincidenti con la deriva delle immagini fotografiche di partenza, generate come file bitmap che hanno perso la loro leggibilità e logicità originale una volta immesse nella catena di riduzioni o aumenti di risoluzione come nella trasmissione fra meccanismo di produzione digitale e stampa su tela. In queste opere si intensifica l'interazione fra gli

elementi primari della ricerca artistica di Guyton, basata sull'acquisizione – tramite cellulari, macchine fotografiche digitali, schermate di computer o scanner – di immagini istantanee o riproduzioni da materiali a stampa processati da programmi informatici prima di essere restituite alla stampa su supporti analogici.

In queste opere però l'equilibrio fra figurazione e astrazione si fa sempre più precario, oscillando fra il mezzo fotografico e quello pittorico, con i loro rispettivi codici rappresentativi. Per trasformarsi in **icone embrionali e ibride**, in **palinsesti dell'episteme digitale contemporanea**. Prodotte quasi in tempo reale dall'artista e dal suo team durante l'allestimento della mostra, queste opere articolano **le potenzialità e le contraddizioni del linguaggio visivo digitale contemporaneo** – in cui si sovrappongono **astrazione e figurazione, cronaca quotidiana e sospensione del tempo, identità e riproducibilità, singolarità e molteplicità** – e documentano **l'espansione e la diversificazione delle modalità con cui il linguaggio digitale plasma la nostra conoscenza della realtà, come gli statuti** – divenuti effimeri, ipotetici, artificiali e puramente virtuali – **della realtà stessa**.

Come nella registrazione dell'home page del quotidiano “**Il Mattino**” in cui – intorno alle immagini delle news del giorno (l'attività micro-sismica nei campi Flegrei) e a un riferimento al gioco del calcio – campeggiano le griglie grafiche e le *corporate identities* delle inserzioni pubblicitarie di aziende globalizzate come Amazon, Euronics o McDonald. In quest'immagine Guyton sembra “appropriarsi” e fare riferimento – per quanto indirettamente e attraverso i nuovi linguaggi e sensibilità digitali di una società divenuta post-ideologica – alla pratica di un artista come Andy Warhol e, in particolare, all'iconico trittico *Fate Presto* in cui l'artista americano riproduceva la pagina del “Mattino” del 26 novembre 1980, vero e proprio incunabolo dell'allora germinale progetto *Terrae Motus*.

Distribuite dall'artista sull'interno terzo piano del MADRE, queste opere trasformano la solidità e autorevolezza dello spazio del **museo** in un **ospitale luogo di lavoro quotidiano**, in un **malleabile e riscrivibile loop architettonico** in cui la mostra si interconnette con l'architettura secondo una ritmica successione di dipinti su tela e strumenti di lavoro (tavole, materiali di arredo) trasformati in dispositivi di allestimento. La residenza dell'artista e del suo team a Napoli, come la trasformazione delle sale del museo in un workshop che sostituisce temporaneamente il suo Studio di New York, divengono quindi il *blueprint* concettuale di uno **spazio-tempo critico e (auto)analitico**, il set in cui creare in tempo reale questo nuovo gruppo di opere, distribuendo i compiti fra i vari membri del team e definendo le condizioni pratiche di lavoro e l'accesso alle risorse tecnologiche necessarie per accedere alle fonti di informazione e, quindi, di rappresentazione e produzione. In questo modo Guyton reinterpreta sia il classico **tema storico-artistico dello “studio”** sia il possibile richiamo alla tradizione del *Viaggio in Italia* o del *Grand Tour*: da cui anche l'ironico e autoironico titolo plurale della mostra, **SIAMO ARRIVATI**, che cita lo slogan adottato da McDonald per la recente apertura dei suoi punti vendita a Napoli.

Si potrebbe affermare che Guyton intenda questa residenza a **Napoli** e la mostra che ne consegue come una **potenziale allegoria dell'inter- e iper-connessione digitale e globale contemporanea**, performandone gli esiti attraverso il confronto con la storia di **una città posta al centro del Mediterraneo** e immersa quindi, di per sé, in **millenarie stratificazioni sociali, economiche, politiche e culturali**.

A **Wade Guyton (Hammond, Indiana, 1972; vive e lavora a New York)** sono state dedicate mostre personali da alcuni dei più importanti musei del mondo, fra cui Museum Brandhorst, Monaco (2017); MAMCO-Musée d'art

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

moderne et contemporain, Ginevra e Le Consortium, Digione (2016); Josef Albers Museum Quadrat, Bottrop e Art Institute, Chicago (2014); Kunsthalle Zürich, Zurigo (2013); Whitney Museum of American Art, New York (2012); Georgian National Museum, Tbilisi e Wiener Secession, Vienna (2011); Museum Ludwig, Colonia (2010); Museum Dhondt-Dhaenens, Deurle (2009); Portikus, Francoforte (2008); Kunstverein, Hamburg, Amburgo (2005); Artists Space, New York (2003). Tra le varie mostre periodiche internazionali a cui ha partecipato ricordiamo *Carnegie International*, Pittsburgh e *Il Palazzo Enciclopedico. 55. Biennale di Venezia* (2013); *50 Moons of Saturn. T2 Torino Triennale* (2008); *Biennale de Lyon. The History of a Decade That Has Not Yet Been Named*, Lione (2007); *Whitney Biennial*, New York (2004).

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporaneemadre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina**Stephen Prina. ENGLISH FOR FOREIGNERS**
15 maggio – 16 ottobre 2017A cura di **Andrea Viliani (sala Re_PUBBLICA MADRE)**

ENGLISH FOR FOREIGNERS è la **prima mostra personale in un'istituzione pubblica italiana** dell'artista italo-americano **Stephen Prina** (Galesburg, Illinois, 3 novembre 1954), uno dei più seminali e influenti autori contemporanei, la cui ricerca – che si articola fra opere visive, sonore e performative – esplora l'eredità delle pratiche artistiche concettuali degli anni Sessanta e Settanta, analizzandone sia le matrici storiche che le possibili trasformazioni. Concepita dall'artista come seguito ideale delle due mostre personali *galesburg, illinois+* dedicate alla sua città natale e presentate nel 2015 e nel 2016 presso **Kunst Halle Sankt Gallen (Svizzera)** e **Museum Kurhaus Kleve (Germania)**, la mostra al MADRE presenta una serie di opere inedite, ideate appositamente per questa mostra.

Al MADRE l'artista ripercorre infatti a ritroso il viaggio che condusse suo padre, nella prima metà del XX secolo, dall'Italia fascista agli Stati Uniti d'America. Scrive l'artista: “Peter (Pietro) Prina, mio padre, suonava il clarinetto in una banda locale nel Comune di Canischio, in Piemonte. Un giorno le Camicie Nere sono arrivate e hanno preteso che la banda suonasse l'inno del Partito Nazionale Fascista. Questo evento lo convinse che era il momento di emigrare dall'Italia – e venire in America – aveva 17 anni, era il 1923”. *Second Book in English for Foreigners in Evening Schools* di Frederick Houghton (American Book Company, 1917), è il titolo del libro utilizzato dal padre dell'artista per apprendere la lingua della sua nuova patria: passato a Prina, fra molti altri oggetti e ricordi del padre, è divenuto il **punto di partenza di questa mostra**, in cui le singole date e i relativi eventi si concatenano, dal 1917 al 2017, raccontando una **storia personale** che però, potenzialmente, rispecchia **quella di molti altri padri e figli**. “Mio padre aveva scritto delle annotazioni sui risvolti e sulle pagine del libro, liste di parole e frasi, evidenziato passaggi, o semplicemente cerchiato i numeri delle pagine”. Prina ha scansionato ogni doppia pagina del libro contenente almeno una di queste note, realizzando diciotto stampe digitali di uguale formato. Esse documentano il processo di apprendimento da parte del padre della sua nuova lingua (l'inglese) dopo l'arrivo nella sua nuova patria (gli Stati Uniti). Il testo del libro contiene inoltre quarantacinque immagini e un frontespizio che, anche senza didascalie, servono da modello per fare dell'immigrato un “cittadino perfetto” mostrandone, per esempio, la vita domestica ideale, mentre

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

è alle prese con problemi idraulici o fronteggia un attacco di difterite o nell'atto di familiarizzarsi con la storia nordamericana. Questa sequenza di illustrazioni, trasposta dall'artista in un portfolio di altrettante acqueforti, non solo rappresenta le varie fasi della **progressiva acquisizione di una nuova identità pubblica da parte di Peter/Pietro Prina**, e quindi il **cambiamento radicale della storia della sua famiglia**, ma svolge anche un **possibile confronto critico fra modelli apparentemente dicotomici di "cittadinanza ideale"** che hanno segnato, **nell'opposizione fra totalitarismo e democrazia, la storia politica, sociale e culturale del XX secolo**. L'artista trasforma in questo modo la mostra in **un viaggio nel tempo che si articola da un lato come un'analisi della storia del XX secolo, e dall'altro come il racconto di una famiglia e della relazione fra un padre e un figlio**.

“Nel 1968, quando avevo 13 anni, ho provato a fare una copia su scala più piccola di *San Giuseppe falegname* di **Georges de La Tour**”. Basandosi su una riproduzione del dipinto contenuta nel volume *100 Masterpieces* (1964) – la stessa che utilizzò per quel suo primo tentativo – Prina realizza in occasione di questa mostra un'altra copia del dipinto alla grandezza originale (137 x 102 cm) ma in forma di dittico (137 x 204 cm). Il dittico prende spunto dai primi ritratti di Andy Warhol (come quelli dell'attrice Elizabeth Taylor mostrati da Lucio Amelio a Napoli nel 1971) ed è presentato come una coppia costituita dalla replica del dipinto e un pannello monocromatico della stessa dimensione, di color terra d'ombra bruciata da cui affiora, come un'immagine specchiata, la composizione di *San Giuseppe*. Questa copia di La Tour appare identica all'originale ma, ad un'ispezione ravvicinata, è possibile notare che essa è realizzata con tecniche pittoriche difformi da quelle barocche originali. Prina ha inoltre scansionato e stampato digitalmente su vinile due sezioni della copia dell'opera da lui eseguita nel 1967: queste due sezioni, che raffigurano uno scalpello di legno e una spirale di trucioli, rappresentano i dettagli preferiti dall'artista del dipinto originale. Un articolato processo di ricreazione che esplora l'affinità fra diverse pratiche artistiche, anche molto distanti nel tempo, quanto l'affettuosa prossimità fra un padre e suo figlio.

La mostra prevede anche una componente musicale, presentata nella conformazione composta da casse acustiche concepita dall'artista per le opere della serie *The Second Sentence of Everything I Read is You* (2006-in progress). Una griglia altoparlanti trasmette alcune composizioni: una cover di *Giovinezza*, un inno del Partito Nazionale Fascista, che Prina reinterpreta come versione strumentale con la traccia vocale suonata dal clarinetto (strumento che il padre suonava nella banda a Canischio), che si fonde con una canzone composta dall'artista incorporando parole e frasi delle note redatte dal padre nel libro *Second Book in English for Foreigners in Evening Schools*, e una cover di *Sabato Sera*, brano di Bruno Filippini che i genitori dell'artista gli portarono nel 1964 in regalo da un loro viaggio in Italia, il primo per suo padre dalla sua fuga nel 1923.

Durante la preparazione di questo progetto, l'artista ha rinvenuto **un'istantanea di Canischio scattata da suo fratello Gary nel 1973, quando andò in visita nel paese natale del padre, quattro anni dopo la sua scomparsa**. Si tratta di una fotografia quadrata con la scritta “MAR 73” (marzo 1973) stampata sul bordo bianco, e ormai sbiadita, con un cielo azzurro purissimo, la neve sulla catena montuosa retrostante e un desolato paesaggio invernale in primo piano. L'immagine originale è stata scansionata, stampata digitalmente su vinile e ingrandita su scala monumentale, come l'analoga immagine dell'Harbor Lights Supper Club in cui culminavano le due precedenti mostre *galesburg, illinois+*. **Posta al fondo della mostra in scala ambientale, l'immagine del piccolo paese natale del padre diviene l'orizzonte stesso della mostra, assumendo una qualità “atmosferica” in termini sia di profondità spaziale che di approfondimento memoriale**.

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina

Uno degli elementi caratterizzanti del progetto è anche il **design tessile, in cui ricorre lo stesso pattern decorativo, elaborato dall'artista come ulteriore palinsesto memoriale della mostra**: la copertina anteriore e posteriore e il dorso di *Second Book in English for Foreigners in Evening Schools*, un sobrio disegno marrone su marrone, è ricontestualizzato in una griglia che riporta, quale colore principale, il **Colore Pantone dell'Anno 2017 (Greenery)** insieme alla scritta "Pete's Meat Can't Be Beat" ("La carne di Pete non si batte"), slogan del negozio di alimentari del padre di Prina a Galesburg. Lo stesso pattern in stoffa è utilizzato per foderare tutti i materiali di allestimento delle varie opere in mostra: dalla vetrina in cui è contenuto il libro originale agli altoparlanti e ai cuscini posti sulla cassapanca con cui sono stati trasportati, fino a comparire come immagine nelle scansioni del libro e dell'immagine di Canischio. Versioni laminate inquadrano il portfolio di acqueforti e il frontespizio.

Nel collocare la propria vicenda autobiografica in un contesto più generale, Prina fa riferimento in questo progetto anche all'ultimo romanzo di **Cesare Pavese** *La luna e i falò* (1949-50) e a un film ispirato allo scrittore italiano dei registi **Danièle Huillet e Jean-Marie Straub**. In *La luna e i falò* Pavese racconta la storia di un emigrante (di cui è citato solo il soprannome, *Anguilla*) che lascia l'Italia per cercare fortuna in America e farvi ritorno dopo la Seconda Guerra Mondiale, spinto da un inestinguibile senso di appartenenza: "un paese vuol dire non essere mai soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti [...] un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via". Da questo testo – in cui, analogamente al progetto di Prina, il passato e il presente si sovrappongono inestricabilmente – e da alcuni passaggi della raccolta pavesiana di racconti *Dialoghi con Leucò* (1945-47) ha origine il film di Straub Huillet *Dalla nube alla resistenza* (1978). In esso è inclusa una panoramica di un monumento alla Resistenza italiana ripreso a partire dalla base, con la sua iscrizione di dedica, proseguendo lungo l'obelisco centrale per giungere fino alla cima. I temi sviluppati in queste opere narrative e filmiche – nella loro **disamina degli intrecci fra stanzialità e migrazione, affermazione dell'identità e suo sradicamento, monumentalità e intimità** – rappresentano una delle radici emotive e concettuali del progetto di Prina al MADRE, vero e proprio racconto per immagini e suoni che, dalla **storia di un padre e un figlio**, si articola fino a divenire la possibile esplorazione dello **statuto dell'opera e della mostra quale serbatoio di riferimenti multipli e analisi delle dinamiche memoriali e delle relazioni fra sfera personale e collettiva, fra storie e Storia**.

Stephen Prina (Galesburg, Illinois, 3 novembre 1954; vive a lavora fra Cambridge, Massachusetts, e Los Angeles) è *Professor of Visual and Environmental Studies* alla Harvard University. Mostre personali gli sono state dedicate da alcune delle più prestigiose istituzioni internazionali, fra cui Museum Kurhaus Kleve (2016); Kunst Halle Sankt Gallen (2015); LACMA-Los Angeles County Museum of Art (2013); Wiener Secession, Vienna (2001) e Kölnischer Kunstverein, Colonia (2011 e 2009); Contemporary Art Museum St. Louis (2010); Centro Andaluz de Arte Contemporaneo, Siviglia e Bergen Kunsthall (2009); Staatliche Kunsthalle Baden-Baden (2008); Carpenter Center for the Visual Arts-Harvard University, Cambridge e Cubitt, Londra (2004); The Art Institute, Chicago (2001); Museum für Gegenwart, Berlino, Frankfurter Kunstverein, Francoforte e Art Pace, San Antonio (2000); MAMCO-Musée d'Art Moderne et Contemporain, Ginevra (1998); Museum Boijmans-van Beuningen, Rotterdam (1992); The Power Plant, Toronto (1991); The Renaissance Society, Chicago, Los Angeles Municipal Art Gallery e P.S. 1, New York (1989). Tra le mostre biennali e periodiche ricordiamo: *Time Crevasse. Yokohama Triennale* e *Witney Biennial*, New York (2008); *SITE Santa Fe Biennial* (2001); *Documenta IX*, Kassel (1992); *51st Carnegie International*, Pittsburgh (1991); *APERTO-La Biennale di*

Venezia (1990). L'artista torna ad esporre a Napoli più di trent'anni dopo la mostra collettiva *Rooted Rhetoric. Una Tradizione nell'Arte Americana*, presentata a Castel dell'Ovo nel 1986.

Un ringraziamento speciale per il loro supporto a **TISCA TIARA**.

regione campania

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre · museo d'arte
contemporanea
donnaregina



Progetto finanziato con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania

Organizzazione
e gestione

LA SCABEC PER IL MUSEO MADRE

La Scabec Spa è una società in-house della Regione Campania, nata per la valorizzazione e promozione dei beni culturali regionali.

E' responsabile della gestione del **Madre - Museo d'arte contemporanea Donnaregina, Napoli** con i principali servizi museali, dalla biglietteria alle visite guidate, dall'allestimento e organizzazione mostre ai laboratori didattici, dalle iniziative speciali fino al marketing e comunicazione.

La Scabec opera nel settore dei beni culturali da oltre dieci anni, attraverso la selezione di partner professionali e di fornitori di alto profilo, erogando servizi al pubblico e alle committenze, elabora progetti e attua azioni di valorizzazione, promuove e mette in circuito i principali musei e siti della Campania.

Le aree di intervento della Scabec vanno dalla progettazione e realizzazione di iniziative di valorizzazione dei beni culturali all'accoglienza museale, comprensiva di informazioni e prenotazioni, biglietteria, assistenza in sala.

Ha ideato, cura e promuove la card turistica **Campania>Artecard**, che unisce ingressi museali e trasporto pubblico. Da quest'anno è disponibile anche la nuova **Artecard del Contemporaneo**, con una proposta che mette in rete il museo MADRE, le stazioni del Metrò dell'Arte di Napoli, il Museo di Capodimonte, il Museo del Novecento a Castel Sant'Elmo, la collezione *Terrae Motus* alla Reggia di Caserta e altri siti del contemporaneo (tutte le informazioni su www.campaniartecard.it).

La Scabec fornisce, inoltre, servizi per l'organizzazione di mostre ed eventi, didattica, caffetterie museali, biblioteche e librerie, produzioni di materiali promozionali, organizzazione special events in fiere e borse del turismo per la promozione dei beni culturali regionali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Scabec è presieduto da Antonio Bottiglieri, vicepresidente Teresa Armato, consigliere Nicola Oddati.

Direttore generale è Francesca Maciocia.

www.scabec.it

Ufficio stampa Scabec S.p.A

Raffaella Levèque

Tel. + 39 081 5624561 Cell. + 39 347 2936401